SBH
1ª PARTE Pi 190
1/79

Nº 1 PRIMO CRONISTA

Questa terra, Sire, mi pare abbia circa venti, venti cinque miglia di costa, da un capo all'altro non si vedono che spiagge e palme: è grandiosa e maravigliosa!

Non possiamo ancora dire se è ricca di oro e di argento, di metalli o di ferro, ancora non lo abbiamo visto; però è una terra salubre, così ricca di acque, così generosa che volendo coltivarla vi darà di tutto. Tuttavia il frutto migliore che vi si potrà cogliere, Altezza, credo sarà quello di salvare queste genti: dovrà essere questa la Vostra prima semina.

SDA
Pe 190
2/79

Nº 2 SECONDO CRONISTA

Notevole per le particolari circostanze della sua sco
perta, per tanti millenni celata agli umani discorsi che la
giudicavano inabitabile mentre era già abitata e coltivata
da tante e così diverse genti, questa terra è ricca di ogni
tipo di bestiame, dalle carni gustose, utile per il lavoro
dei campi ed il commercio?

Il suo sottosuolo è così ricco di oro, argento, pie
tre preziose da non aver nulla da invidiare ai diamanti del
l'Asia, al Potosì del Perù o al tesoro di re Salomone.

Un nuovo mondo, infine, un mondo così adatto all'uo
mo che non si potrebbe criticare chi lo consideri un Paradi
so Terrestre!

SBH
Pi 190
4/79

Nº 4 LAVORO (Sottotitoli)

Se un giorno avessi bisogno/di andare a rompermi la schiena/ non so come sarà/ poichè vivi come un bohemien/e vita migliore non c'è/.

RIPETUTO



---

Nº 5 TRENO (Sottotitoli)

Pdrone il treno ha ritardato/ per questo arrivo solo ora/ ho qui con me una giustificazione delle ferrovie/ Il treno ha avuto mezz'ora di ritardo/e Lei non ha ragioni per mandarmi via/

RIPETUTO

BSH
Re 190
3/79

Nº 3 TERZO CRONISTA

E' stato dimostrato che il Brasile è bello, racchiu
de meraviglie ineguagliabili nell'universo, così pure l'Amaz
zonia, la cascata di Paolo Alfonso, la Foresta Vergine e la
Baia di Rio de Janeiro. Possiede ricchezze incalcolabili; tut
to ciò che di più prezioso esiste sulla faccia della terra!
Gode di una eterna primavera, senza conoscere le temperature
estreme. La sua popolazione è il prodotto della fusione di
tre razze fiere e valorose. Buono, pacifico, organizzato, ser
vizievole, sensibile, senza preconcetti, il carattere dei suoi
abitanti non è deformato da nessun vizio particolare nè da
difetti che non siano correggibili.

Nº 3/B CARNEVALE

Chi ha inventato il Brasile?

E' stato Cabral,

E' stato Cabral,

Il 21 d'aprile

Due mesi dopo il Carnevale

RIPETUTO

SBH
Ri 190
5/29

Nº 6 OUROPRETO (SOTTOTITOLI)

Joaquim Josè

Da Silva Xavier

E' morto il 21 d'aprile

Per l'indipendenza del Brasile

E' stato tradito

E non ha tradito mai

la "Inconfidencia" di Minas Gerais.

SBH
Pz 190
6/79

Nº 7 CUROPRETO (Voce: F. Novais)

Contemporaneamente all'epoca delle rivoluzioni, ini
ziatasi nel 1776 con l'Indipendenza degli Stati Uniti, epoca
che in Europa coincide con il Riformismo in varie regioni,
in Brasile e nell'America Spagnola si riscontrano una serie
di tentativi insurrezionali, quasi sempre designati con il
nome di inconfidencias. Le più importanti sono quattro: la
Inconfidencia Mineira del 1789, un tentativo frustrato a Rio
de Janeiro nel 1794, la Inconfidencia Bahiana del 1798 e
quella di Parnabuco del 1801.

Esse, in effetti, o per lo meno la congiura Minera
e quella Bahíana, segnano il momento in cui si raggiunge il
limite della tensione e si prospetta realmente la rottura
del Patto Coloniale.

La Inconfidencia Mineira ha avuto uno svolgimento
molto più moderato di quella Bahiana. Basti dire che i loro
scopi erano diversi: mentre i congiurati Bahiani, detti " i
sarti" volevano l'abolizione della schiavitù, per i congiura

SBH
Rc 190
7/79



ti Mineros, ad eccezione di Tiradentes, questo non rientrava negli scopi.

Ma l'osservazione che volevo fare, ed è un fatto curioso, è che mentre la congiura Mineira è sempre stata uno degli episodi preferiti della storiografia brasiliana, la congiura Bahiana è sempre rimasta nell'ombra. Sono molto recenti, di quest'ultimo decennio, gli studi sulla Inconfidencia Bahiana, ma sono pochi rispetto a quelli sulla congiura Mineira, divenuta così importante da venire celebrata come festa nazionale. Non c'è nessuna data in Brasile che si riferisca alla Inconfidencia Bahiana. Tridentes viene ricordato come eroe nazionale , mentre della congiura Bahiana nessuno viene ricordato come eroe nazionale.

SBH
Pz 190
8/79

Nº 8/9 (Voce: A. Bosi)

Colonizzazione e cultura, cultura e colonizzazione, sono idee complementari, legate nel passaggio dalla cultura alla colonizzazione, dal concetto di dominio e di potere. Voglio dire che una cultura, per riuscire a colonizzarne altre deve avere il potere, la forza ed, in qualche modo, il predominio materiale. Ma dobbiamo sempre tener presente la controparte: quali sono i costumi ed i sentimenti di coloro che sono stati colonizzati, di coloro che sono stati materialmente asserviti per il progresso e di coloro che vengono sfruttati per lo sviluppo.

Questa dicotomia deve essere approfondita, perchè è chiaro che la storia ufficiale, che è frequentemente la storia della cultura, è la storia dei colonizzatori, degli imprenditori, dei promotori, è la storia dello sviluppo. Orbene, guardando alcune scene della vita indigena, la musica negra, i "candomblès" o alcuni elementi della vita india, della vita paesana, osserviamo che essi sono in qualche modo la controparte della progressiva affermazione della cultura bianca,

SBH
Pz 190
9/29



europea, la cultura dello sviluppo.

SBH
Pi 190/1 C
10/179

Nº 10/11/12 (Voce: A. Bosi)

La storia della cultura brasiliana non è stata ancora fatta. Per ragioni ovvie essa è stata fino ad ora la storia della penetrazione, della colonizzazione, essendo il colono visto sempre come oggetto.

Sono due colonizzazioni, una ad opera dei portoghesi, e l'altra un tentativo, frustrato per mancanza di mezzi materiali, di colonizzazione politico-religiosa, questo tentativo riuscito in Paraguay ma miseramente fallito in Brasile dove l'influenza della Corona Portoghese era così presente e forte da asservire gli indigeni uccidendone molti ed obbligando i rimanenti a cercare scampo nella fuga. La presenza della Corona Portoghese è stata così forte che ha impedito ai Gesuiti di realizzare i loro piani.

Dal punto di vista della colonizzazione, queste due culture sono coesistenti, e la Chiesa ne è un magnifico esempio, unendo per il suo carattere universale il padrone e lo schiavo.....

.... in questo stesso momento si percepisce la divisione.

SBH
Pe 190
11/179



E' impossibili che essa adempia alla sua vocazione con ricchi e poveri insieme. Anche quando sembra essa stia parlando agli uni, sta parlando degli uni agli altri, non riesce a parlare con tutti allo stesso tempo. Perchè non esiste più la comunità. Vi è un disgregamento interno delle comunità, non c'è più comunione di interessi, già esiste il padrone e lo schiavo. Questa situazione tende ad esasperarsi. Questa linea divisoria che è tenue nelle colonie, perchè la popolazione è ancora limitata ed in qualche modo i nuclei uniscono ancora i poveri ed i ricchi, questa linea tende ad accentuarsi con l'avvento della schiavitù.

SBH
R.190
12/19
12

Nº 13 (Novais)

In Brasile ha largamente predominato il lavoro degli schiavi ed, in particolare, degli schiavi africani. E' come se ci fosse stata una preferenza per gli sciavi africani nella storia coloniale moderna. Si dice per esempio che sia stato utilizzato lo schiavo africano perchè gli indigeni non si adattavano al lavoro dei campi.

La mano d'opera era necessaria, gli indigeni non si adattavano e si ricorse agli africani.

Nº 14/15

~~Parlare dell'adattamento dell'indigeno o del negro riproponendolo nei giusti termini~~ ...

Esaminiamo il concetto di "adattamento al lavoro" dell'indigeno o del negro e riproponiamolo nei giusti termini; cosa vuol dire:"gli indios non si adattavano al lavoro in schiavitù "? questo sottintende,anche inconsciamente, l'idea che il negro sì si adattava al lavoro in schiavitù. Non si può quindi parlare di adattabilità al lavoro in schiavitù. Dobbiamo prima convincerci che non esiste adattabilità al lavoro in

SBH
Pz 190
13/79

schiavitù. Nè il negro nè l'indio si adattavano al lavoro in schiavitù. Possiamo rifiutare recisamente questa spiegazione dell'adattabilità, ma se mancasse ancora qualche argomentazione c'è il dato di fatto che gli indios si lavoravano nei campi.

Gli studi relativi al periodo iniziale dell'introduzione del la canna da zucchero, mostrano che la piantagione, fu eseguita con lavoro indigena. Solo verso la metà del XVI secolo la importazione di schiavi africani acquista un livello significativo dal punto di vista economico. Inoltre, nella fase più difficile, tra il 1520 ed il 1550, fu utilizzato il lavoro degli indios e non si presentò il problema della adattabilità.

C'è un altro momento in cui si ricorse al lavoro degli indios, fu nel secolo XVII, in piena concorrenza coloniale, che si manifesta soprattutto in relazione al traffico africano, e che rese difficile il rifornimento di schiavi africani all'America Portoghese. Allora i coloni si rivolsero agli indios. Questa è l'epoca d'oro delle "Bandeiras" che partono da S.Paolo e vanno alla ricerca degli indios in quelle regioni dove essi erano già più addomesticati, e cioè nelle

SBH
Re 190
14/79



missioni dei Gesuiti, li portavano via e li vendevano ai coloni del literale. In quell'epoca non si poneva nessun problema di adattabilità.

SBH
Pe 190
15/79
16

Nº 17 (Voce: Novais)

Eº una società in tensione, la società coloniale.

Durante tutto il periodo coloniale vi è un substrato di tensione permamente, che si aggrava man mano, ed è collegata alla dominazione degli schiavi.

Durante il secolo XVII secolo la ribellione assume un aspetto più evidente e violento, è il "kilombo", rifugio degli schiavi fuggitivi, ed in seguito a questo, a partire da allora,si istituiscono le pattuglie della foresta, cioè il " capitàn do mato". E si ha l'impressione che la ribellione negra regredisca. Non regredisce nel secolo XVIII, ma assume altre forme, il "kilombo" è solo una di queste forme, vi è il suicidio, l'aborto e vari tipi di resistenza negra che permangono durante tutto il secolo oltre ad alcune forme estreme dia di fuga che di kilombo che sono ancora oggetto di studio.

Possiamo supporre, con un certo margine di sicurezza, che alla fine del periodo coloniale ci sia una accentuazione della ribellione negra.

SBH
Pr 190
16179

N° 16 - NEGRI ( Voce: Novais)

Il rifornimento di manodopera, sotto un regime schiavista, crea un circuito commerciale. Questo circuito commerciale, se è circoscritto alla colonia, cioénsa ha inizio e fine nella colonia, lascia il rendimento di questa attività economica nella colonia stessa.

Allo stesso tempo, il traffico degli schiavi è un circuito commerciale che mette in contatto la colonia con la madre patria. In altri termini, il rifornimento di manodopera indigena favorirebbe l'accumulazione, ma la favorirebbe nella colonia, mentre il traffico africano la favorirebbe nella madrepatria; poichè esiste il sistema per accumulare, nella madrepatria si preferiscono gli schiavi africani.

Si arriva così al paradosso che è il traffico a spiegare la schiavitù e non la schiavitù il traffico.

SBH
Pe 190
17/79

Nº 18 (Voce: Buarque de Hollanda)

Non si tratta solo della crudeltà verso gli indigeni, ma anche delle malattie portate dai bianchi. La rosolia, per esempio, che non è una malattia grave per i bambini dei bianchi, costituiva un flagello per gli indios. Trattandosi di una malattia nuova gli indios non avevano difese ereditarie e quindi questa malattia sterminava ~~questa gente.~~ lei

Il lavoro forzato ... il negro se la cavava meglio dell'indigeno, l'indigeno moriva o scappava, o resisteva. Sì, resisteva sempre, a volte per paura.

Prendiamo per esempio gli Xavantes, essi avevano la loro terra, molta gente la invadeva e attaccava quegli indigeni, alle volte loro si riunivano ed affrontavano gli invasori, ma naturalmente dopo la seconda o la terza volta non avevano più la forza di resistere e allora venivano uccisi. Ma anche così combattevano gli uomini bianchi.

Riguardo ai negri vi è stata la resistenza del kilombo di Palmares, sostenuta da tribù diverse. Contemporaneamente sopraggiunse l'invasione degli olandesi, dopo la disfatta dei quali fu ancora più laborioso domare la resistenza negra.

SBH
Pi 190
18/79

Nº 18 (2)

Fu una lotta di anni, di decenni, durante la quale fu uccisa molta gente.

A Bahìa, nel 1835, vi fu una rivolta repressa ad opera di negri maomettani, molto più colti degli altri. Di questi rivoltosi senegalesi, ve ne erano degli altri a Bahìa ed anche nello Stato di Minas.

I kilombos erano dappertutto, i negri fuggivano...

Vi fu un altro tentativo frustrato nel 1798, la rivoluzione dei "sarti", ma non si trattava soltanto di negri, in genere erano meticci. Erano artigiani, l'artigianato era praticato quasi esclusivamente da gente di colore.

SBH
Pc 190
19/79/19

Nº 19/20 (Voce: Bosi)

L'immensa popolazione schiava viene esclusa sempre di più dalla cultura dominante. Generalmente vengono emarginati anche quelli che pur non essendo schiavi sono poveri. Nel caso dei poveri possiamo parlare della formazione di una cultura rustica, o di una cultura contadina. Nel caso degli schiavi vi è questo impressionante legame che è la sopravvivenza della religiosità africana e delle forme artistiche e soprattutto musicali delle quali Bahìa è, ancora oggi, un grande centro. Tutto questo ~~cominciò ad essere escluso, per così dire~~ oggi può essere oggetto di studi antropologici o folcloristici, ma sino al XVIII secolo ed anche sino al XIX secolo non esisteva per la cultura ufficiale.

SBH
Pe 190
20/79 20

Nº 21 (Sottotitoli)

Si sapeva che stavano officiando un "Candomblè" o qualche altra nostra cerimonia, allora arrivava la polizia, si prendeva i tamburi, rompeva tutto, calpestava il recinto magico. Portava via quanto c'era di meglio, c'erano sempre delle cose buone, belle , non è vero? Portavano via il segreto.....

Cinque ore dopo loro cambiavano, alcuni si trasformavano in figli di santo in quello stesso recinto. Sì, così è.

D: In che anno sono successe queste cose?

R: Questo fu circa 30, 35 anni fa. Io ero un ragazzetto ma ricordo tutto quanto.

I poliziotti gli mettevano dei chiodi nel cranio, gli infilavano nell'ano i manganelli unti con bitume o glicerina; li legavano ad un tronco d'albero e li picchiavano a morte, gli facevano bere mezzo litro di olio di ricino con dentro la punta di un sigaro, gli facevano fare il bagno all'alba con acqua gelata...

VOCE DONNA: Li rapavano a zero e li lasciavano nudi.

SBH
Pz190
21/79



N° 21 (2)

UOMO : questa è un'altra cosa. C'erano tutte queste cose. Al

- - - - - - -

cuni li lasciavano nudi, cosparsi di miele dentro ad

- - -

un formicaio, vi era tutto questo.

SBH
Pc 190 21
22/29

Nº 22 MUSICA

SBH
Pz 190
23/79


N° 23 Voce : Novais

Possiamo intendere l'antico sistema coloniale come un insieme di relazioni attraverso le quali si svolgeva lo sfruttamento coloniale nell'epoca di formazione del capitalismo. Possiamo sintetizzare l'argomento in tre punti fondamentali, tre elementi, tre componenti fondamentali. La una parte, in primo luogo, c'è la dominazione politica esercita dai paesi Colonizzatori ~~dalla madrepatria~~ sulle colonie, vale a dire le condizioni in cui venivano sfruttate le colonie. In secondo luogo il regime di commercio tra i PAESI COLONIZZATORI ~~la madrepatria~~, ~~la metropoli~~ e le colonie, chiamato in quell'epoca "ESCLUSIVO METROPOLITANO DEL "commercio coloniale", ~~metropolitano esclusivo~~ ~~sistema~~ che era il meccanismo dello sfruttamento. In terzo luogo abbiamo l'obbligo al lavoro che non è altro che la conseguenza dei primi due punti.

Queste sono le tre componenti attraverso le quali si svolge la colonizzazione, vale a dire la occupazione, il popolamento delle aree periferiche, allo stesso tempo in cui si stimola lo sviluppo economico dell'Europa. E sviluppo economico in Europa, in quel momento, significava sviluppo ten

SBA
Pe 1920
24/79



dente a promuovere la costituzione del capitalismo moderno.

Questo determina la forma che assumerà nella colonia l'organizzazione delle diverse caste sociali, la loro stratificazione, la forma della vita culturale, il livello di coscienza possibile in questa società in formazione.

SBH
Pt 190
25/29

Nº 24 IL NEGRO NELLA CULTURA BRASILIANA (Sottotitoli)

_ Mi chiamo Joa Antonio de Guaraciaba.

_ Al tempo della schiavitù Lei dove lavoravi?

_ Lavoravo con Don Pedro, quì.

_ E prima di lavorare per Don Pedro?

_ Prima stavo nella fattoria di mio nonno, dopo sono venuto qua, venduto a lui.

_ Per quanto sei stato venduto?

_ 2.000 reis.

_ Chi ti ha venduto?

_ E' stato mio nonno, Joao Antonio de Guaraciaba.

_ Che lavoro facevi nella fattoria di Guaraciaba?

_ Ion non lavoravo, ero un bambino.

_ Dopo?

_ Dopo sono diventato un uomo, sono rimasto quì nella fattoria. Ero riproduttore.

_ Che cosa è un riproduttore?

_ Riproduttore voleva dire fare bambini assieme alle donne negre per poi venderli. Portavano quì le ragazze giovani, e c'era il ripeoduttore di razza, per produrre per la fattoria.

_ Ha riprodotto molti bambini?

_ Alcuni.

_ Ma quanti figli , più o meno?

SBH
Pz 190
26/79 26



_ 200, 300 figli.

_ Che fine hanno fatto?

_ Venduti a quelli che non avevano schiavi. Prebdevano i bambini di 8, 10 anni e li vendevano a quelli che non avevano schiavi.

SBH
PL190 27
27/79

Nº 25 (Voce: Novais)

A partire dal 1776 si determina, sia in Europa che in America, quindi nel Vecchio e nel Nuovo Mondo, un'epoca alternativa di riforme e rivoluzioni. Sono le riforme dell'Illuminismo e le rivoluzioni che tra il 1776 ed il 1789 segnano la distruzione dell'antico regime europeo e del sistema coloniale.

Quindi il sistema del mondo moderno si rompe nell'insieme dell'antico regime coloniale. Questo vuol dire che si era arrivati ad una situazione, ad un momento in cui le tensioni si trasformavano in conflitti, in posizioni critiche, si era effettivamente arrivati alla crisi del sistema, intendendo come crisi quel momento in cui le trasformazioni diventano irreversibili, situazioni che non si possono risolvere se non alterando i quadri del sistema.

Come arrivano il Brasile ed il Portogallo a questa crisi dell'antico regime coloniale?

SBH
Pz 190
28/79 28

Nº 26 Voce: Buarque de Hollanda)

Quando avvenne l'indipendenza del Brasile ....

Fu un principe portoghese che la proclamò. Il principe eredi

tario del Portogallo era qui, rimase in Brasile e fece l'in

dipendenza. Ma perchè il principe fece l'indipendenza?

Perchè le Coortes ed il Parlamento di Lisbona, che stavano

creando la costituzione erano liberali. Essi limitarono il

potere del Re. Quindi il principe aveva con sè,da una parte

gli assolutisti e dall'altra quelli che volevano l'indipenden

za del Brasile, che erano i portoghesi che si trovavano qui.

Sono movimenti eterogenei che confluiscono a suo favore.

SBA
Pc 190
29/79



Nº 27 NOVAES

Solo nel caso del Brasile si è ottenuta una formula per preservare la monarchia, anche se non assoluta. In tutto questo processo di trasformazione dell'antico sistema è questo l'unico caso in cui la casa regnante, la dinastia dei Braganca, si preserva dividendosi. I Braganca scoprirono quest formula magica di restare con i due regni dividendo la corona.

Lo Stato nazionale appare quindi come la formula per garantire il dominio del ceto dominante dei coloni, la continuazione della schiavitù, ed a partire da questo momento, la tensione tra la centralizzazione del potere, caratteristica del secondo regno, ed il federalismo, della prima Repubblica saranno tra le linee predominanti attraverso le quali si svolge la politica dello Stato nazionale brasiliano.

Questa trasferimento ~~interna direzione~~ della corona portuguese in Bras. ha dato all'esordio politico della crisi un'impronta profondamente conservatrice e moderata.

SBH
Pz 190
30/29



## Nº 28 - ( Sergio Buarque de Holanda)

LA ABOLIZIONE DELLA SCHIAVITÙ PUÒ ESSERE UNA COSA SIMBOLICA.

TEORICAMENTE IL PADRONE SCOMPARE, MA NON SCOMPARE IL POTERE

PATRONALE, ASSUME ALTRE FORME.

PER CUI C'ERANO ANCORA GLI SCHIAVI E IL PADRONE ESERCITA

IL SUO POTERE E LA SUA FORZA PIÙ INTENSAMENTE

PRIMA DELLA ABOLIZIONE

Si cercano terre rièche per piantare il caffé; al momento della abolizione le zone dove si trovavano gli schiavi erano già in decadenza.

SBH
PL 190
31/79

Nº 29 - ( Voce: A. Bosi)

Siamo alla fine del secolo scorso, agli inizi del nostro secolo. E' il momento in cui si importa la seconda ideologia colonialista, quella che viene dalla Francia, dall'Inhilterra, dalla Germania, nel momento in cui questi paesi sono in piena espansione coloniale sia in Africa, che in Asia, che nella stessa America.

Comincia ad esserci una scienza colonialista, ed i nostri intellettuali, allora, la assimilano completamente.

Dal punto di vista della scienza coloniale esistono realmente razze inferiori, razze completamente in preda alle passioni, alla più cieca emotività, razze più affettive; essi non condividono questa affetività che giudicano patologica.; per loro, quindi, sono razze che non riescono a dominare i loro istinti, e sono state incapaci di costruire una civilizzazione. Da questo nasce l'idea che il tropico non è favorevole alla civilizzazione.

Ho l'impressione che questa sia un pò la ideologia dei nostri bisnonni e dei nostri nonni, una visione molto pes-

SBH
Pz 1940
32/29 39



simistica delle possibilità di questo popolo.

Quasto è il momento più negativo, e quì si potreb-

be situare l'esperienza di Euclides Da Cunha, essa è sempre

fondamentale, fondamentale perchè in essa esiste la contrad-

dizione, e dove c'è la contraddizione esiste la possibilità

di superarla.

In Euclides Da Cunha c'è questa scienza. Lui fu re-

porter a Canudos, a Canudos c'era un gruppo molto numeroso

di "sertanej os", abitanti dell'entroterra del Nord Est, ch e

si raggrupparono attorno ad una figura religiosa, Antonio Con-

selheiro. Questo gruppo produsse una forte resistenza contro

lo Stato, in questo caso la giovane Repubblica, e furono in-

viate varie spedizioni contro di loro fáno a che non furono

completamente massacrati; Euclides da Cunha, un intellettua-

le formatosi in questo clima realista e positivista, fu invia-

to come reporter in quel piccolo villaggio, presenziò a quel-

la lotta, ne scrissse la storia, e la interpretò. La storia

e l'interpretazione sono scritte in un libro, fondamentale

della cultura brasiliana, chiamato " Os Sertoes", l'entrotera.

SBH
Pe 190
33/29

30 (Sottotitoli)

Io, Josè, con l'acqua di Abramo sarò protetto,

Io, Josè, con il latte della Vergine Maria sarò asperso,

Io, Josè, con il sangue di Cristo sarò battezzato,

Io, Josè, nell'arca di Noè sarò custodito,

Io, Josè, con la chiave di San Pietro sarò serrato, dove non

mi possano nè vedere, nè ferire, nè uccidere, ne il sangue

dal mio corpo togliere.

SBH
PI 190
34/79



Nº 31 - ( A. Bosi)

Credo questo sia un momento e fondamentale per l'evoluzione delle due culture: cioé ~~un uomo~~, ALLA FINE DEL SECOLO SCORSO L'AUTORE DI "OS SERTO portatore di tutta la cultura bianca nel suo momento colonialista più intenso, ~~alla fine del secolo scorso~~, si accinge alla verifica delle reali condizioni di questa popolazione.

Vi è uno scontro di mentalità, vi è, se così possiamo dire, la condanna di quel mondo come arretrato; ma esiste anche, a livello di sensibilità, a livello epidermico, corporeo, al livello più concreto possibile, esiste anche uno scontro di simpatia.

Euclides percepisce la carneficina. Quindi cultura e carneficina sono congiunte in quest'opera.

L'idea del crimine edella fatalità, una contraddizione in questi termini: se è crimine non è fatalità e se è fatalità non è crimene.

Ma è rimasta come una specie di ~~reduto~~ BLOCCO nel cammino della classe intellettuale brasiliana. Chi è realmnete questa altra gente? Vi è stato bisogno di un eccidio perchè

SBH
PL 190
35/79

Nº 31 (2)

si cominciasse a pensare in termini più seri a questo pro-

blema.

Nº 32/33/ 34 - (Voce: Cardoso)

La concezione che si ha della storia della Repub-

blica, è che essa sia la continuazione della storia dell'Im-

pero. Questo è vero fino ad un certo punto, ma vi è una mo-

dificazione fondamentale. Questa modificazione è che il cam-

biamento dato dal passaggio dall'Impero alla Repubblica non

è stato un semplice cambiamento politico, dietro a questo vi

è anche un cambiamento economico e sociale abbastanza profon-

do. Per essere più diretto: la Repubblica esprimerà una riar-

ticolazione nella quale i coltivatori di caffé avranno per

la prima volta voce attiva. Dico per la prima volta, perché

sono dei nuovi coltivatori di caffé.

E' un imprenditoriato agricolo basato sullo sfrut-

SBH
PL190
36/796



tamento del lavoro salariato, non si tratta più di lavoro di schiavi, questo è basilare.

Vuol dire che la Repubblica è una alleanza, è il risultato di una alleanza tra i giovani militari e questi imprenditori agricoli di San Paolo. Non si può comprendere il Brasile della Repubblica senza capire che è cominciato da questo. Questa alleanza, come qualsiasi altra alleanza politica, non significa che ci fossero degli interessi omogenei. Vi sono anche interessi contraddittorii; in una alleanza c'è differenza di interessi.

Ma l'alleanza tra i giovani militari, che potevano rappresentare una volontà di modernizzazione, per usare un'espressione più attuale, poteva rappresentare una ideologia di Stato, di uno Stato che costituisse una nazione: la vecchia preoccupazione, ché non è nuova, come si costruisce una nazione? Che forza sociale può costruire una nazione, una nazione nata nell'ambito di una colonia, di una metropoli?

SBH
Pz 190
37/29
37



Quando è stato fatto il passaggio, questo passaggio antico, all'inizio del XIXº secolo, nel 1822, data dell'Indipendenza, questa Indipendenza fu fatta con una certa continuità perchè la burocrazia dell'Impero Portòghese restò in parte quì.

Le forze sulle quali, già nel XIXº secolo, allo inizio del XIXº secolo, era basata la colonia, sono le stesse che si mantengono poi con l'Indipendenza. Quindi in certo modo, fino ad un certo punto, la fisionomia del paese come paese veniva plasmata nel XIXº secolo.

Non voglio andare troppo indietro nella storia, ma fin dalla guerra con il Paraguy, vi è stato un momento in cui in seno all'esercito, alcuni gruppi percepiscono la fragilità insita nelle strutture dello Stato in Brasile, quando Caxias si rende conto che per andare a comandare nel Sud doveva essere non solamente il capo dell'esercito, ma anche il Presidente della provincia, lui sente che c'è un legame tra

SBH
Pz 190
38179




l'esercito e gli interessi politici dei proprietari terrieri;
e, quando poi scopre che l'esercito deve essere riorganizzato, quando scopre, ancora, che la guerra con il Paraguay è una guerra durissima, e che il paese, anche se ricco dal punto di vista economico, rispetto al Paraguay, non aveva una struttura adeguata, questo modifica il comportamento dei militari.

Nelle Accademie si comincia ad avere una reazione contraria a quello spirito che esisteva nel XIXº secolo, di una elite colta ma molto distaccata dalla realtà nazionale.

Allora, nella fase della Repubblica, ..... non dobbiamo dimenticare che i militari avevano appoggiato l'abolizione della schiavitù, vuol dire che erano una forza di modernizzazione, e domandavano: come si costruisce una Nazione?

La risposta militare è attraverso la gestione dello Stato, fin da quell'epoca.

SBH
Ri 190
39/79



Quindi la Repubblica sarà il risultato di questo patto, tra militari che vogliono costruire una Nazione, usando lo Stato, e i coltivatori di caffé di San Paolo. Evidentemente sto semplificando molto. Sto semplificando molto ma questi sono i dati basilari.

Evidentemente, il momento successivo, la storia immediata della Repubblica, è lo sviluppo di questa lotta; è il fatto di sapere chi permane al controllo del potere, se il settore militare giacobino, che voleva andare sempre avanti con le riforme, che aveva una visione ispirata ad Augusto Comte, per incredibile che sembri, a certe teorie scientifiste,ecc.ecc. e che aveva un'idea circa l'impiego dell'autorità che era diversa da quella dei coltivatori di caffé, Floriano Peixoto incarna bene questo concetto, è stato chiamato il "consolidatore della Repubblica"; è, quindi, lo sviluppo della storia immediata della Repubblica e la lotta di questo settore militare contro il settore Paulista, dei col-

SBH
Pi 190.
40/79
1 0



tivatori di caffé, che vince questa lotta, che vince questa lotta e fa è Presidenti successivi, e allora segue tutta una serie di Presidenti civili.

La Repubblica detta dei Colonnelli, in questo caso non si riferisce ai Colonnelli militari; è la Repubblica basata sulle relazioni clientelari nelle campagne e sul dominio del settore agrario e del voto da parte dei proprietari del caffé.

SBH
Pi 190 41
41/29

Nº 35 - (A. Bosi)

Questa cultura ufficiale, che realmente sviluppa una serie di presupposti insiti nell'antropologia colonialista, evidentemente non è una cosa compatta, senza fenditure, perchè siccome la realtà non è così, ci sono altre cose che devono essere espresse e troviamo, nei primi due decenni del nostro secolo, una letteratura che esprime giustamente questa altra realtà, che non voleva venire eliminata dalla ideologia colonialista. Lo scrittore più importanti con questo indirizzo, lo scrittore di Rio de Janeiro, mulatto, chiamato Lima Barreto, romanziere e giornalista, che visse buona parte della sua vita nella redazione dei giornali e fu fecondo cronista dei sui tempi e poté vedere, poté criticare la situazione del colonialismo brasiliano.

Alla luce di teorie, che in Europa si stavano affermando, in opposizione all'imperialismo colonialista, è stato la voce di molta gente che non poteva parlare.

SBH
Pe 190
42/79

'42

Musica

N.36

SBH
Pc 190
43/79

Nº 37 - (A. Bosi)

Cosa succede in Brasile dopo la 1a Guerra Mondiale?

Vi è un periodo di ~~xxxxxx~~ stasi nelle importazioni e un enorme sviluppo delle industrie, concentrato a San Paolo. La manodopera diviene principalmente di origine italiana, la immigrazione italiana sostituendo in buona parte il lavoro dei negri.

Allora appare una nuova congiuntura. Una nuova congiuntura nella quale si uniscono il caffé è l'industria. Il potere è nella mano di oligarchi profondamente legati al caffé.

Questa egemonia, principalmenete dello Stato di San Paolo, non sarà senza conseguenze sul piano culturale.

Si formano allora degli intellettuali diversi da quelli formatisi a Rio de H Janeiro nel XIXº secolo, cioè, si formano degli intellettuali che sono interamente aperti alla rivoluzione industriale, ~~alla IIa guerra,~~ ai cambiamenti ideologici ed estetici che si verificano in Europa all'Epoca della 1a Guerra Mondiale.

Si forma allora , realmente, quello che si suole chiamare la modernità della cultura brasiliana, e specifica-

SBH
Pz 190
44/29



tamente, a San Paolo, il Modernismo, il movimento modernista che è, grosso modo, l'espressione della classe intellettuale della Repubblica del Caffé, in uno stadio già in pieno sviluppo industriale. Quindi è la Repubblica del Caffè che si apre allo stile di vita urbano internazionale.

Questo è un fenomeno del Brasile molto importante, perchè fu praticamente l'ultimo nostro grande movimento che cerca di interpretare il Brasile, e non ha solamente questa funzione critica, ma ha anche una funzione creatrice molto coraggiosa, perchè crea della poesia, molta poesia buona, molta prosa, musica, pittura, scultura. C'è realmente una modernizzazione violenta in tutte le aree di espressione.

I modernisti sono allo stesso tempo gli araldi della velocità, dell'arte in compresse, in pillole, della sincope dello stile frammentario; e sono quelli che hanno cercato di vedere il resto del Brasile, di interpretarlo, in una maniera anche ingenua, e, questa volta, senza le barriere degli stereotipi colonialisti.

SBH
Pe 190
46/79



queste tensioni arrivano al culmine, e in cui sono di nuovo i militari che si rivoltano. Contro che cosa? Contro il dominio oligarchico.

Quindi, la storia della Repubblica, la storia immediata, è la lotta tra questi settori. Le oligarchie contrattaccano, ottengono il controllo, ma nel '30 non ce la fanno più a mantenere questo controllo perchè si presenta un fatto nuovo: la ~~sua~~ base economica, di questa oligarchia, è rovinata a causa della crisi del '29. Allora, essendo rovinata dalla crisi del '29, la base economica di questo sistema di alleanza, che ha permesso la Repubblica, che ha permesso - o mia questi settori oligarchici - la politica della Repubblica, i dissensi si uniscono alla ribellione delle caserme e la massa vi aderisce.

Questo è il 1930; questo è il '30, e sale al potere Getulio Vargas, con che proposito? Col proposito di restaurare la moralità pubblica, di restaurare la democrazia, il voto libero, ecc. ecc.

A questo porta questa massa di persone che si uni-

SBH
Pz 190
47/29
47



scono contro il predominio di San Paolo, di San Paolo e di Minas Gerais, ma più di San Paolo, che rappresentava tutto quel che c'era di più avanzato nel capitalismo agrario di quell'epoca..... è questa gente, che è messa sotto scacco dalla rivoluzione del '30, che formerà una alleanza delle oligarchie regionali ~~del Nord Est, di Paraiba, con Rio Grande do Sul, contro chi? Contro San Paolo, contro Minas~~, appoggiati, ~~San Paolo e Minas~~, da certi settori scontenti che erano i settori dissidenti di cui ho parlato prima; ma, come ho detto, dietro a questa problematica strettamente politica vi è una problematica sociale ed economica. C'è, diciamo, la crisi del '29, il fatto che i prezzi del caffè non sono più competitivi, e il fatto che incomincia ad esserci un processo di industrializzazione nel paese.

Negli anni '30, è facile da notare, comincia la crescita urbana che si accelererà negli anni '40 e '50. Quì allora si produce un fatto sociale nuovo, ed è che l'assetto

SBA
Pz 190
48/79



politico espresso dalla Repubblica, e il tipo di polemica tra la oligarchia, i settori dissidenti e gli interventi militari, diventa limitato di fronte alla problematica reale, vale a dire, la problematica di una società che si trasformava, si urbanizzava, si industrializzava, e che metteva le masse in città. A partire dal '30 le masse sono nelle città. Evidentemente il mondo stava dietro a questo. Sta sorgendo il fascismo in Europa, il fascismo sorge quì ; così come esistono tendenze di sinistra in tutto il mondo, anche quì, ma alla base, c'è questo problema sociale. LE MASSE IN CITTA'.

E Getulio Vargas, che sale al potere come per restaurare la democrazia, ha un programma reale che è molto diverse da questo. Deve risolvere la crisi del caffé, deve sapere cosa fare per attivare l'economia, che politica adottare in relazione ai settori industriali, e poi.....? che cosa fare con i lavoratori che sono nelle città!

Quello che in America Latina si chiama populismo,

SBH
Pz 190
49/79
49



è esattamente questo: cioé crisi delle oligarchie, nella lotta tra le oligarchie e i loro settori dissidenti, all'interno dello Stato, uno dei settori, percepisce che c'è un nuovo attore sulla scena, i lavoratori, chiama questo attore nel gioco, lo chiama a partecipare, simbolicamente però.

Quindi Getulio si muove, sancisce la cosiddetta Consolidazione delle Leggi di Lavoro, inizia qualche politica verso i Sindacati, e negli anni '30 questo è ancora poco; è più attivo negli anni '40, quando Getulio ~~cio~~ sale, (lui che proviene dal Rio Grande do Sul, politico tradizionale, ex Ministro della Repubblica oligarchica del 1930, è salito per essere transitorio e resta per quindici anni, ma, nel frattempo ha cambiato il contenuto della politica cha da allora in poi ha un nuovo problema: la massa.

Non si può più fare ~~la~~ politica, ~~la~~ oligarchica, controllare, fare una democrazia ristretta, perchè lì c'è la massa. E da lì in avanti si comincia a delineare, dal mio punto

SBH
Pz 190
50/795 C



di vista, una nuova problematica, che non è ancora risolta,
che consiste nel sapere quale sia la formula politica possi-
bile, in un paese che è in rapida trasformazione, e che sia
capace di prendere in considerazione la massa.

SBH
Re 190
51/79



..... dal 1930 al 1945, ma soprattutto dal '37 al '45, si ha un periodo chiamato Stato Nuovo ( ~~Estado Novo~~), con molte rassomiglianze con il Fascismo, e principalmente con il fascismo Italiano, nella Carta del Lavoro ~~scritto~~, nella forma di articolazione prevista dallo Stato per questi nuovi ceti sociali. E' stato così, ~~è nato realmente così, in tutto quel periodo,~~ all'epoca di Getulio, specialmente dal '37 al '45.

~~Ma di nuovo~~, Contemporaneamente, in quest'epoca, stava avvenendo una trasformazione di base; così come vi è stata nel '29, al momento della crisi.

Negli anni '30 ~~continua l'industrializzazione, non continua,~~ si accentua la industrializzazione. Con la crisi esterna della esportazione, il mercato interno diventa importante, si mobilizza la popolazione, aumenta la migrazione interna, e continua ad aumentare negli anni '40, ma allora bisogna prendere una decisione molto importante, non è una decisione imposta dalla volontà della gente, ~~che passa per la mente della gente,~~ ma piuttosto è la situazione che l'impone:

SBH
Pz 190
52/79



voglio dire, noi siamo in guerra, nella IIa Guerra Mondiale, non vi è la possibilità di continuare ad importare, non allo stesso ritmo per lo meno, ma si ha la possibilità di esporta-re; il Brasile comincia ad esportare articoli tessili, per esempio, in Africa, in Africa del Sud; e verso altri paesi dell'Africa, articoli industriali.

Non esiste però una ~~pe~~ struttura industriale, non esiste un ~~pe~~ struttura industriale di base, non vi è petrolio, non vi è acciaio, non vi è industria pesante. Questo è il problema che Getulio deve risolvere, che il suo Governo deve risolvere negli anni '40.

Primo tentativo, perchè non chiedere che l'United State Steel Corporation, o qualche altra impresa americana o internazionale, che in quell'epoca si chiamavano Trust e non multinazionali, perchè non chiedere ad uno di questi Trust di venire ad installare una fabbrica quì?, Perchè no?

Questo fu fatto, ma la risposta fu negativa; la Direzione del-

SBH
Pi 190
53/79



M 38/42 (10)

re, ma aprissero un credito nella Banca di esportazione ed importazione per costruire la prima acciaieria brasiliana. Inoltre, si stipulò un accordo per la questione delle Basi Militari Americane nel Nord Est del paese, a Natal; è l'allineamento del Brasile contro l'Asse, contro la Germania, la Italia ed il Giappone.

Queste erano scadenze importanti, e un passo importante verso questa industrializzazione fu fatto in questo modo.

CONTEMPORANEAMENTE In quest'epoca ~~anche~~ incomincia la discussione sul petrolio; ~~inizia~~, e lo Stato si prepara, forma un Consiglio Nazionale del Petrolio, controllato dai militari.

Esiste tutta una lotta che si svilupperà e che terminerà negli anni '50 con la formazione della Petrobras, l'impresa Statale per lo sfruttamento del Petrolio.

SBH
Pe 190
54/79



la United States Steel disse che non erano interessati perchè il Brasile era un buon compratore, era un buon cliente di prodotti finiti.

Oggigiorno, dato che siamo sotto il dominio delle multinazionali, si ha l'impressione che il capitale straniero abbia sempre voluto venire per industrializzare, ma non è vero. Nel passato, l'idea era di mantenere il paese come produttore di materia prima, no di industrializzarlo. Allora, in quel momento, industrializzare significava allo stesso tempo assumere un tipo di rivendicazione e di lotta contro i Trusts, contro quelli che impedivano il progresso del paèse.

Lo Stato ha tentato ma non ci è riuscito; Getulio ha fatto una manovra, ma c'era la guerra, ed ha fatto una manovra di avvicinamento con i tedeschi, con la Krupp, per poter influenzare la decisione americana, e mandò una missione in Germania per negoziare con la Krupp, visto che la United States Steel Corporation non accettava.

Con questa pressione, con questo gioco, il Governo Vargas ottenne che gli americani venissero non ad investi-

SBH
Pz 190
55/79



Nº 43 VIDAS SECAS (Sottotitoli)

B: Cos'è l'inferno, padre?

B: Com'è?

M: Che cosa?

B: l'inferno...

M: è un luogo dove vanno i condannati, pieno di fuochi e ro
venti spiedi.

B: Voi già ci siete stata? L'avete visto?

M: diavoletto insolente!

B: Inferno ... spiedi roventi ... posto malvagio ... condan
nato.... dove sono gli spiedi roventi?

---

M: Che vita disgraziata ed infelice! Che vita! Vita da cani!
Lavorare tanto, perchè? Non ci dà da mangiare. Dove si è mai
visto! Guadagna una miseria e perde tutto al gioco! Ci manca
va solo questo! Gia tutto comincia ad ingiallire...

SBH
PL 190
56/79

Nº 44 (BOSI)

Quello che successe, grosso modo, tra il 30 ed il 50 nella letteratura Brasiliana fu un rilevamento, eseguito in termini concreti, di rapporti umani, di relazioni sociali, relazioni razziali, di quella situazione del Brasile, che non è la situazione di S.Paolo. Questa situazione appare nei romanzi di Graciliano Ramos, Josè Lins Do Rego, Jorge Amado, Erico Verissimo, che creano quello che convenzionalmente in Brasile si suole chiamare "romanzo regionalista", realista, romanzo sociale degli anni '30, il cui linguaggio non poteva non essere un linguaggio neorealista, poichè era un linguaggio che riprendeva le condizioni concrete, e che, in qualche modo, doveva rivelare il brasiliano nei vari tipi sociali che si erano formati fin dalla colonia.

SBH
Pz190
57/29 57

Nº 45 VIDAS SECAS (Sottotitoli)

P: Andiamo! .... Cammina dannato del diavolo! .. Alzati!

M: Andiamo. E' là!

SBH
Pi 190
58/79



Nº 46/48 - ( Henrique)

Con la guerra, vi è una protezione naturale del mercato, perchè non si può importare, una serie di piccole officine si trasformano in imprese..... il grande salto di questa città, San Paolo, avviene verso gli anni '40; San Paolo nel 1940 non aveva molto più di un milione di abitanti, oggi, la grande San Paolo ha circa undici milioni di abitanti; quindi non è uno scherzo, in trentacinque anni si moltiplica per undici, e questo tasso di aumento? Cosa è? E' il trasferimento della popolazione dalle campagne alla città, da piccoli villaggi verso città più grandi, è la formazione di una classe lavoratrice, la formazione di classi medie, ecc.,ecc.

Quando scoppia la rivoluzione del 1945, contro Getulio, quando si apre la fase chiamata di democratizzazione e si istaura un sistema di Partiti, cosa succede?

Lo stesso Getulio crea due Partiti, contemporaneamente, uno era il Partito chiamato Social Democratico, che non ha niente a che vedere con il Socialismo e molto poco

SBH
R 190
59/79
59



con la Democrazia; ma Vargas FONDA contemporaneamente un'altro Partito; il Partito Laburista; questo crea una situazione unica al mondo: che la stessa persona sia Presidente onorario di due Partiti, del Partito conservatore e del Partito laburista.

Assieme a questi due Partiti si costituisce un'altro Partito, che è di posizione in parte oligarchica ed in parte liberale urbana, che è l'~~U.D.N.~~ UNIONE DEMOCRATICA NAZIONALE.

Nel frattempo, in ogni caso, la questione della Democrazia è posta ancora in maniera camuffata. In un caso, come ho già detto, lo stesso Partito che aspira a rappresentare gli interessi della massa, il Laburista, è articolato col sistema di potere tradizionale; nell'altro caso, nel caso della Unione Democratica Nazionale, che era il Partito considerato come il Partito più di destra in quell'epoca, parlava in nome della Democrazia, ma era una Democrazia che aveva una aspirazione molto elitaria, ispirata ancora alla vecchia Repubblica, in fondo vogliamo la Democrazia dei migliori, DICONO.

SBH
Rz 190,-
60/79 60



Vuol dire che il popolo, così come è, non entra. Quando il popolo che ~~è così come è, ossia che~~ vuole un aumento di salario, sostiene rivendicazioni sindacali, sciopera, comincia cioé ad entrare, allora si mette un veto a questa Democrazia; non è questa la Democrazia dei nostri sogni, vogliamo una Democrazia di gente educata, vogliamo la Democrazia dei buoni, la Democrazia degli uguali!

Allora, ogni gioco democratico brasiliano, dei liberali brasiliani di quell'epoca, non fu mai né democratico né liberale. Tutte le volte in cui la massa cominciava ad agire, faceva appello all'intervento militare, si faceva appello all'intervento militare; dal '46 al '64 questo compotamento si ripete.

E' attraverso lo Stato che si forma la Petrobras, è attraverso lo Stato che si forma "Volta Redonda" che è la la fabbrica di acciaio, è sempre attraverso lo Stato che si fa un piano di elettrificazione, è attraverso lo Stato che

SBH
Pi 190
61/796



si fa un piano di riforma portuale.

E°°in quel momento, quando questo meccanismo è in crescendo, arriva il secondo Governo Vargas , lo stesso che fu deposto nel '45 e che è eletto nel 1950; allora i settori più impauriti delle masse scoprono un pericolo, il pericolo della cosiddetta "Repubblica Sindacalista".

Si inventa che Getulio Vargas rappresenta Péron, e che questa sarà una Repubblica sindacalista in Brasile, e che in realtà, con un forte settore Statale, e in più la presenza delle masse, il cammino del paese si sta avviando dal suo binario tradizionale, cristiano, ecc.ecc.

Allora comincia la critica al Governo Vargas, questa critica fa cadere Vargas. Dopo il suicidio di Vargas vi è un breve interegno, ma, nel '55, la vecchia alleanza dei due Partiti creati da GETULIO ~~rivali~~, torna al potere con Juscelino Kubitschec.

~~Allora~~ c'è una rottura, negli anni '50, una rottura forse non capita a quell'epoca, e con conseguenze ALLORA inimmaginabili, ~~in quell'epoca~~.

SBH
Pe 190
62/79
69

Nº 50 JUCELINO

SBH
Pz 140
63/79
63

Nº 51 HENRIQUE

Proprio questa rottura importante, le cui conse-
è DOVUTA
guenze non furono previste in quell'epoca, ~~si riferisce~~ al
fatto che ci fu un cambiamento nel comportamento della eco-
nomia mondiale; ~~e in questo cambiamento del comportamento~~
~~della economia mondiale~~ è quello stesso processo a cui ho
accennato precedentemente, dell'acciaio, nel quale le socie-
tà straniere si rifiutavano di industrializzare i paesi del
Terzo Mondo subì una trasformazione radicale.

A partire dagli anni '50, soprattutto la economia
americana, iniziò a fare degli investimenti industriale nel
Terzo Mondo. Tutto quello che negli anni '30 e'40 era diffi-
cile da ottenere, che i capitali venissero per la produzione
industriale, ~~invece~~ negli anni '50 loro volevano venire per
la produzione industriale, e vennero.

E il Governo di Jucelino Kubitschec fece il primo
sforzo con il suo programma di pianificazione, con due presuppo-
sti: uno ordinare in qualche modo le fasi susseguenti dello

SBH
Pe 190
64129
624



sviluppo economico brasiliano, secondo, articolare in tal modo i meccanismi di finanziamento ed i meccanismi cambiari, per facilitare l'entrata di capitale straniero. La seconda metà degli anni '50 era un periodo di industrializzazione rapidissima, specialmente si impianta l'industria automobilistica nel paese, soprattutto nel centro-sud, e specificamente nella zona di San Paolo. Più avanti viene l'industria elettronica, dopo l'industria di costruzioni navali; allora si crea un tremendo boom economico, e questo boom economico accelera l'urbanizzazione, accelera l'industrializzazione.

San Paolo, che negli anni '30 cominciava ad essere meta di migrazione, e che precedentemente era una città di Italiani, di migranti Italiani che erano venuti per il caffé, negli anni '50 diventa forse la più grande città del Nord-Est brasiliano; lo Stato di San Paolo è nel sud, ma i nordestini emigrarono quà.

Negli anni '50 vi è un cambiamento completo nella

SBH
P.190
65/79



composizione della popolazione; perchè mi riferisco a questo?

Perchè non è solo a San Paolo che questo succede, accade dappertutto, cresce la periferia delle città.

Il problema politico, il problema sociale, si sposta dalla preoccupazione per l'arretratezza della campagna, perchè si PRENDE coscienza che questa arretratezza è nella città. La miseria delle campagne invade la città.

SISH
Pz 190
66/796



2ª PARTE

Il modello di industrializzazione che inizia con il Governo di Jucelino Kubitshec, ~~che~~ corrisponde al modello di industrializzazione mondiale, che è la industrializzazione per differenziazione di consumi, dove i settori di beni durevoli, come le automobili, gli elettrodomestici, ecc. , trascinano dinamicamente l'economia sviluppando un complesso metalmeccanico da cima a fondo, sviluppando una industria pesante a rimorchio dalla industria di consumo.

Questo modello di sviluppo è un modello mondiale, solo che nel caso del mondo occidentale, nel caso dei paesi europei e degli Stati Uniti, questo modello raggiunge il culmine nella fase monopolista,, nelle varie fasi dello sviluppo monopolista nelle quali aveva già maturato, resi perfino obsoleti modelli precedenti di sviluppo.

Vuol dire che già era stata risolta la dinamica della accumulazione di capitali, tra un settore di beni di consumo di massa, incorporato al consumo di massa basico, di alimenti, di indumenti, vestiario, scarpe e servizi pubblici,e la maggior parte della popolazione di ogni nazione; era già stato risolto dinamicamente e simultaneamente il problema dei settori di beni capitali di una industria di base.

SBH
Pc 190
67/79
6

N° 1 ( Tavares 2)

La fase del dopo guerra è la fase del consu_
mo differenziato. E' una fase nella quale questo consumo differenziato, questa compulsione al consumo, questa produzione di consumo a partire dall'apparato produttivo, questa pseudo sovranità del consumatore viene indotta dallo stesso apparato di produzione, voglio dire, sono le imprese che creano la necessità, senza sosta, la modernizzazione a tutti i costi, l'obsolescenza tecnologica, la rapidità della innovazione, la compulsione al consumo.

SBH
Pz 19D
68/79



Il problema della nostra situazione politica odierna è che essa è in ritardo rispetto alla società che è stata, in parte, creata da essa stessa; vuol dire che le forze che sono in gioco in questa società sono più dinamiche della risposta politica. Questo può durare ancora cinque o dieci anni ma non molto di più. Per dirlo in una parola, si entra in crisi. E questa crisi non proviene dagli attori, non è una cosa soggettiva, non è per volontà di A, di B o di C, ma è una crisi che è radicata nell'articolazione della società. Questa è la fase che noi stiamo attraversando in Brasile. La soluzione della crisi, di qualunque crisi, non è automatica; da che cosa dipende?, dai proggetti politici, dalla immaginazione, dalla capacità di creazione, dalla articolazione che si può proporre, da una parte, e dall'altra dipende; da innumerevoli fattori e può esistere una impasse prolungata, può esserci un momento di regressione e probabilmente ci sarà.

Alcuni potranno pensare che in una società che si muove così rapidamente si debba essere più duri, più coercitivi. Eventualmente, in un certo momento, questa forza può imporsi, ma in un secondo tempo anche le altre forze hanno la possibilità di contrattaccare. Queste cri-

SBH
Ri 190
69/79

~~N° 19~~ POPOLANO

Bisogna aver fiducia in Dio; perchè francamente esistono certi tipi di uomini qui sulla terra che se morisse ro sarebbe più ... benefico per l'umanità. Perchè pensano so lo a riempirsi la pancia, ma non pensano ad aiutare il pros simo; per esempio, non parlo di me, ma dei bambini come que sti che vedo addormentati sui marciapiedi, capisce?

E' una cosa che non capisco. Per questo molti mi chia mano matto, ma bisogna essere matti per poter vedere certe cose, per esempio, riguardo a cui le autorità competenti non prendono alcuna misura.

SBH
Pz 190
70/79
149

Nº 20 (i) POLITICI

ALCEU AMOROSO LIMA

Io considero il problema della censura il problema capitale del nostro momento attuale, proprio perchè credo nella libertà. Credo nella libertà non solo come un semplice fine, ma come un mezzo, un processo e credo che dobbiamm essere antitotalitari proprio perchè il totalitarismo, sia di sinistra che di destra, non crede nella libertà se non come fine, come fine più o meno teorico.

Quindi la censura è una vera espressione di sfiducia nella libertà. Quello di cui il Brasile ha bisogno è che si permetta veramente la parola, la libertà di parola, la libertà di espressione, la libertà di stampa, la libertà di radio diffusione, la libertà di cultura, perchè ci sia realmente un incontro. Visto che il Governo possiede realmente la forza e che non c'è discordia in seno alle Forze Armate, alle forze dirigenti, allora è necessaria, logicamente , la manifestazione civica del popolo. Senza di questo non è possibile, realmente, riconquistare la normalità.

SBH
Pc 190
71/79
1 1 B

Nº 20 (2)

PRUDENTE DE MORAIS NETO

E' sempre stata questa la linea d'azione della Associazione Brasiliana della Stampa, ed è questa quella che cerca di mantenere oggigiorno.

A questo proposito si è sembre battuta contro la censura, soprattutto contro la censura che è stata fatta ultimamente, che è una censura discriminatoria dato che non è diretta a tutti gli organi della stampa, ma solamente ad alcuni, quasi volendo stabilire una specie di persecuzione verso determinati organi o verso determinati giornalisti, volendo forse pregiudicarli con le speciali restrizioni che vengono loro imposte. E' così che molte notizie divulgate da alcuni giornali non sono permesse ad altri, senza tenere neanche in considerazione la maggiore o minore diffusione di detti organi. Spesso un grande giornale può pubblicare ciò che un piccolo giornale non può. Questo è un processo, un criterio incomprensibile ed ingiustificato, contro di esso si batte, si è battuta e continuerà a battersi l'Associazione Brasiliana della Stampa.

SBH
Pe 190
72/79



Nº 20 (3)(4)

HELENO FRAGOSO

Gli avvocati brasiliani hanno una lunga tradizione di lotte per lo Stato del diritto e per la legalità democratica. Oggi essi svolgono la loro attività nel loro paese con chiara coscienza delle loro responsabilità più importanti che sono la difesa dell'ordine giuridico e della Costituzione. L'Ordine degli avvocati del Brasile ha tenuto, da poco, nel nostro paese una conferenza nazionale non la partecipazione di quasi 1.000 professionisti provenienti da tutto il paese, esclusivamente dedicata alla difesa dei diritti umani. In questa conferenza sono stati esaminati, liberamente, tutti i problemi più critici che abbiamo nel nostro paese in questo momento, in questo campo, e che si riferiscono sostanzialmente alla sospensione dell'habeas corpus per i reati politici e per i reati contro l'economia popolare ed al ristabilimento delle garanzie della Magistratura, insomma con un →

SBH
Pz 190
73/79





ritorno, nel nostro paese, ad un sistema di legalità democratica nel quale si assicuri, si stabilisca un regime di sicurezza giuridica.

DON PAULO EVARISTO ARNS (K)

Io non credo in una società che sia trattata come massa. Io credo nei gruppi coscienti che elaborano pazientemente e dolorosamente, chissà?, un futuro che appartenga a tutti gli uomini, e non solo a degli uomini privilegiati. E' a questo scopo che la Chiesa di S. Paolo organizza tutte le sue forze, e chissà, forse, possa collaborare un po' nel trasformare questa terra in una terra un po' più umana, in cui la partecipazione sia la nota dominante, e non soltanto l'organizzazione di pochi che pensano di avere dentro di se tutta la Nazione. No, il popolo deve essere un popolo cosciente, solo così intendo il popolo di Dio.

SBH
Pz 190
74/79



Nº 20 (5)

CELSO BORJA (a)

Il futuro politico del Brasile è inseparabile dal futuro del suo Parlamento e bisogna considerare, ed insisto in questo, che nel sentimento del popolo non si può concepire l'organizzazione politica nel Brasile senza Parlamento; esso è fondamentale per il nostro futuro come Nazione, come popolo e come organizzazione politica.

Nº 20 (5A) - JOSÉ BONIFACIO (INSERIRE)

Nº 20 (~~5B~~) - JOAQUIM COUTINHO (d.)

Il presidente della Repubblica, l'illustre Presidente Geisel, ha visitato la Francia e l'Inghilterra, invitato dai Governi di questi paesi. Io l'ho accompagnato ed in una di queste visite abbiamo potuto costatare, specialmente in Francia, quanto sia facile conciliare i vari meccanismi di sicurezza con un ampio dibattito politico. Perchè credo che solo mediante un ampio dibattito politico nel Parlamento, nelle Università, nelle scuole secondarie e nei sindacati operai

SBH
Pl 190
75/79
A17



possiamo costruire un modello politico nazionale? Ed è questo quello che ci interessa, costruire un modello politico nazionale per introdurre, domani, anche un modello economico nazionale capace di attenuare gli arcipelaghi economici, capace di dare un livello di vita veramente umano che rispetti la dignità umana, il diritto della persona umana ad una vita conforme alle sue esigenze.

FRANCO MONTORO (PCI)

I dati ufficiali della ONU rivelano che nel 75 nel mondo sono stati stanziati 60 miliardi di dollari per la ricerca tecnologica. Di questi, il 98% è stato utilizzato dai paesi industrializzati e solo il 2% dall'insieme di tutti i paesi dell'America Latina, Asia ed Africa. Ciò vuol dire che siamo obbligati a seguire quello che altri pensano, che altri stanno pensando al posto nostro. E noi paghiamo perchè essi pensino per noi, e pensano secondo le loro condizioni, le loro possibilità e la loro convenienza. Noi stessi dobbiamo

SBH
Pc 190
76/79
A18



pensare ai nostri problemi, elaborare la nostra tecnologia e stimolare il nostro sviluppo.

PETRONIO PORTELA (C)

Nel momento in cui il mondo intero reclama a favore dei diritti umani, consideriamo fondamentale integrare legioni di brasiliani, di tutti gli angoli del paese, delle più diverse classi sociali, nel concerto dello sviluppo. Non possiamo, in verità, realizzare una vera democrazia se non siamo in ~~condizioni~~ GRADO di dare all'uomo le condizioni indispensabili alla sua affermazione come essere umano e come cittadino.

Il Governo del Presidente Geisel ha questo obiettivo. Mobilita tutte le risorse, prepara e qualifica gli uomini, affinchè tutti insieme, identificati con questi principi fonfamentali, possano realizzare il grande concerto di un paese fiorente, sviluppato e felice.

SBH
Pi 990
77/79



Nº 20 (8)

ULYSSES GUIMARÃES (1)

Il Movimento Democratico Brasiliano trova in Brasile le difficoltà che esistono in qualsiasi parte del mondo per i partiti dell'opposizione, ma aggravate dalle circostanze eccezionali del regime, cioè l'esistenza di strumenti eccezionali. La lotta dell'MDB è, in sintesi, la seguente: politicamente, quello che desideriamo è la ridemocratizzazione del paese, è la normalità democratica; intendiamo con questo che il fattore politico ha precedenza e priorità su quello sociale ed economico. La democrazia deve informare sulle soluzioni sociali ed economiche. Per questo desideriamo che il potere Legislativo ed il potere Giudiziario siano indipendenti e possano controllare e fiscalizzare il potere Esecutivo.

SBH
K 140
78/79

120



MEHALHÃES PINTO (9)

A mio avviso il Congresso Nazionale ha un ruolo impor
tante nella vita politica del Brasile, perchè qui la di
stensione è già arrivata. Noi abbiamo un libero dibattito su
tutti gli argomenti. Noi Incontriamo giornalmente nella tri
buna del Senato e della Camera, e mi riferisto specialmente
al Senato, di cui sono Presidente, incontriamo i senatori che
si occupano di questioni istituzionali, sociali, economiche,
finanziarie, politiche, infine di tutti quegli argomenti che
interessano la vita democratica del paese.

SBH
Rz 190
79/79
121

21 CHICO BUARQUE DE HOLLANDA

Nessuno può,

Nessuno mi può trattenere

Nessuno mi può fermare

Alle porte del cuore

Nessuno

Nessuno mi può assoggettare

E zittire nel petto la mia passione

Io no, io non voglio disperare

Io non voglio rinunciare

Fuggire...

Nessuno

Nessuno mi può incatenare

Finchè io potrò cantare

Finchè io potrò sorridere

Nessuno

Nessuno mi vedrà soffrire

Nessuno mi potrà sorprendere

Nella notte della Solitudine